

CATALOGO
VOLUMI
FOTOGRAFICI

GELSOROSSO CASA EDITTRICE

catalogo 2016



GELSOROSSO s.r.l
CASA EDITRICE

Strada Palazzo dell'Intendenza, 1
70122 Bari
tel. e fax 080.3218945
info@gelsorosso.it • www.gelsorosso.it

GELSOROSSO CASA EDITTRICE

La Casa Editrice Gelsorosso è nata volendo perseguire un chiaro, seppur coraggioso, progetto editoriale: rinsaldare attraverso i libri un legame forte con il territorio affinché ciò possa favorire lo sviluppo culturale e sociale.

Il libro è il centro, il cuore della nostra missione per cui ogni pagina, ogni illustrazione, ogni copertina è trattata con passione artigianale, disposizione creativa e rigore formale, in modo tale che ogni titolo, accuratamente selezionato da un apposito comitato editoriale, abbia una sua identità e un suo progetto grafico: condizioni indispensabili per farne una creatura dotata di unicità e riconoscibilità.

Libri, quindi, pensati e curati con un occhio agli autori, che vedono valorizzato il loro ingegno creativo, e l'altro ai lettori, che acquistano un'opera di alta qualità in cui sono i particolari a fare la differenza.

Gelsorosso è un nome calato dentro un orizzonte insieme mitico e antropologico, dichiarato anche attraverso il marchio: è una rivisitazione della celebre favola ovidiana di Piramo e Tisbe qui non fatalmente interrotta, ma consacrata da un possente leone, bramoso di libri e sapere, che si staglia ai piedi di un rigoglioso gelso dai frutti vermigli. Il nome vuole, altresì, esplicitare un forte legame con la mediterraneità, di cui il gelso è simbolo, al servizio di uno sviluppo culturale in chiave territoriale.

Il suo disegno editoriale viene espresso attraverso una serie di collane così organizzate:

Ginestre, attenta alle forme della parola letteraria che, in relazione interattiva con altri linguaggi (arte, musica, fotografia), riesce a fiorire anche in condizioni difficili.

Origani, rivolta a individuare le espressioni più calde della cultura materiale e dell'identità demo-antropologica di un determinato ambiente culturale.

Rosmarini, interessata a fornire guide turistico-culturali di luoghi più o meno insigni con formule agili ma ricche di riferimenti.

Mirti, impegnata a realizzare cataloghi d'arte o di mostre di diverso genere.

Caprifogli, dedicata a valorizzare proposte varie e tematicamente diversificate.

Caprifogli Bisegni, preziosi volumetti di poesia dove la parola incontra il segno grafico.

Querce, nata per la descrizione del territorio pugliese attraverso gli strumenti dell'architettura.

Gelsomini, dedicata ai bambini e ai ragazzi che fin da piccolissimi vogliono conoscere e capire il mondo che li circonda.

Cardi, la collana dedicata a forme di prosa narrativa che abbiano a che fare con l'orizzonte culturale pugliese, meridionale, mediterraneo.

Melograno, destinata a raccogliere i testi teatrali.

Trabaccoli, interessata ai temi del mare.

Editore
Carla Palone

Redazione
Veronica Vuoto

Viaggio parallelo



“Un viaggio su due grandi vie di comunicazione: la strada e la ferrovia... un confronto tra due modi di guardare, di osservare e di leggere il paesaggio”.

Giuseppe Pavone

AUTORI:

Giuseppe Pavone e Vincenzo Velati

PREZZO: Euro 12,50

ISBN: 88-89735-00-7

COLLANA: Mirti

PAGINE: 84

Mentre si trasforma, il paesaggio ci trasforma: potrebbe essere questo, in estrema sintesi, il messaggio che questa mostra consegna alla nostra percezione e alla nostra riflessione. Una mostra alla cui realizzazione hanno partecipato diverse competenze e diversi linguaggi espressivi, dalla fotografia, in primis, all'elaborazione artistica, dalla scrittura creativa allo sguardo filmico all'analisi tecnica: una fertile e interattiva convergenza di prospettive e punti di vista per osservare con occhio critico, non routinario, il paesaggio in cui è calata la nostra quotidianità. Guardarlo mentre la sua estetica è sottoposta a continue modificazioni; guardarlo attraverso gli strumenti che l'arte e altri approcci conoscitivi sono in grado di attivare.

Giuseppe Pavone, nato a Bari nel 1955, si occupa di fotografia come ricerca, con particolare attenzione al paesaggio. Ha realizzato i volumi: Sguardi oltre e Ferrovieri e immagini. Ha tenuto numerose mostre personali: a Spalato presso Palazzo Marian, al Teatro Abellano di Bari, al Castello Aragonese di Taranto, presso il Bastion Spandau di Berlino, solo per citarne alcune. Nel maggio 2004 il suo progetto “SS 407” viene segnalato al premio Intenzionale di fotografia “Viaggio in Basilicata. Identità di un territorio”.

Vincenzo Velati, nato nel 1948, è docente di Storia dell'Arte presso l'Istituto “Pino Pascali” di Bari. Socio fondatore della storica associazione “Spazio immagine” e dell'associazione di fotografia e cultura “La Corte”, ha partecipato nel 1984 alla ideazione e alla realizzazione di “Viaggio in Italia” con Luigi Ghirri e Gianni Leone. Ha pubblicato saggi sulla storia e l'organizzazione della cultura, l'architettura del Novecento a Bari e il libro Le Cattedrali romaniche pugliesi per Laterza nel 2001.

Un Pozzo di devozione *il culto mariano a Capurso*



“Sfogliare le pagine di questo volume significa ripercorrere trecento anni di storia del culto della Madonna del Pozzo”.

AUTORI:

Michele Bellino e Umberto Rizzo

PREZZO: Euro 12,00

ISBN: 88-89735-03-1

COLLANA: Mirti

PAGINE: 108

Questo volume è l'atto conclusivo dei festeggiamenti del Centenario e attraverso i suoi contributi ne esemplifica le tappe: la storia del culto, la festa, gli ex voto.

È un volume celebrativo, quindi, ma dei volumi celebrativi non ha la pomposità né i luoghi comuni. In realtà vi è una perfetta simbiosi di immagini e di parole, di ritratti e di memoria, come nei codici medievali che raccontavano la fede a chi sapeva leggere solo con gli occhi. E a noi, poveri devoti del terzo millennio, poco avvezzi ormai a decifrare simboli e codici comunicativi, un libro così può dare una lezione di tradizione religiosa.

In appendice al volume fotografico vi è il viaggio tra carte «impolverate e dimenticate» di Michele Bellino e Umberto Rizzo che, con certissima pazienza, hanno scavato negli archivi dell'Ordine dei Frati Minori e hanno trovato preziose notizie intorno all'invenzione dell'Icona, alla prima comunità custode del Santuario, al “libro della gratitudine”, inventario dei doni preziosi offerti alla Madonna del Pozzo.

Anna Maria Tripputi

Michele Bellino, sacerdote dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, è Vicario Cooperatore della Chiesa Madre del SS Salvatore di Capurso. Ha conseguito il Baccellierato in Sacra Teologia presso l'Istituto Teologico Pugliese di Molfetta. Ha collaborato alla realizzazione del volume *L'altra Adultera. Letture storico-critiche di una tela gemella di Cristo e l'adultera del pittore napoletano Paolo Finoglio* (2003); ha curato con Umberto Rizzo *Capurso e il culto di San Giuseppe* (2005).

Umberto Rizzo, vive e lavora a Capurso svolgendo attività di geometra. Cultore di storia locale, ha collaborato alle pubblicazioni *Puglia Rurale. Il territorio tra i vigneti e la Murgia barese* (1999), *Festa della Madonna del Pozzo di Capurso. Attraverso un percorso fotografico di Giuseppe Pavone e Stefano Pesce* (2000), *Capurso e il culto di San Giuseppe* (2005).

La collana bianca si colora



“Un’idea semplice si trasforma
in opera d’arte...
una copertina bianca
e pagine di versi
magicamente si colorano”.

AUTORI:

Agata Altavilla e Michele Saponaro

PREZZO: Euro 19,00

ISBN: 88-89735-06-6

COLLANA: Mirti

PAGINE: 168

Cosa diventa un libro se un artista lo assume come interlocutore con cui confrontarsi, in cui specchiarsi, tramite cui raccontarsi? Può diventare un amico, un complice, un confidente oppure un alter ego, oggetto di attenzioni e manipolazioni, lo spazio su cui lasciare tracce e segni, disegnare figure, superficie su cui far aderire materiali, oscuro oggetto del desiderio, da occultare: legandolo, cucendolo, ingabbiandolo.

L’incontro con lo spazio bianco di una pagina è sempre un viaggio verso l’ignoto, quello tra due autori è un viaggio attraverso universi poetici, linguaggi, modi di stare al mondo o sulla soglia dell’infinito. Una sfida o la parte inevitabile del vivere?

Svariate le tecniche e i materiali adoperati: tempera, acquerello, foto digitale, disegno, inchiostro, cera, olio, ma c’è anche molto filo e cucito e stoffe che vestono le pagine, vetri che le frantumano, reti che le coprono fino a trasformare il libro in una reliquia, un pretesto, un punto di fuga. Ed è in questi casi estremi che l’intervento si pone come l’inizio di un evento. Lo spazio del libro diventa campo per la messa in scena di performance visive e tattili.

Anna D’Elia

Agata Altavilla, vive e lavora a Matera dove è Direttore del Museo d’Arte Medievale e Moderna della Basilicata, da lei progettato e ordinato. Dal 2005 svolge funzioni di Reggente della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico della Basilicata. Ha pubblicato diversi saggi e articoli scientifici, nonché curato cataloghi di mostre e pubblicazioni.

Michele Saponaro è responsabile dell’Ufficio Stampa e della Comunicazione Istituzionale della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico della Basilicata, con sede a Matera, dove lavora dal 1980. Ha ricoperto diversi incarichi, tra cui il coordinamento di campagne di catalogazione del patrimonio storico-artistico della Basilicata. Docente in corsi di formazione per operatori in beni culturali, ha curato diverse pubblicazioni.

Mediterraneo dal Mito al Sacro



“Suggerzioni provenienti dal fecondo suolo pugliese si intersecano con respiri mediterranei, aneliti africani e memorie orientali, trasformandosi magicamente in oggetti tridimensionali”.

AUTRICE: Anna Maria Di Terlizzi

PREZZO: Euro 10,00

ISBN: 978-88-89735-19-0

COLLANA: Mirti

PAGINE: 48

Vite di Santi, fatti, leggende, credenze e devozioni, che affiorano alla memoria dinanzi alla straordinaria galleria di stele di soggetto sacro realizzate da Anna Maria Di Terlizzi; stele dinanzi alle quali, più che ricercare puntigliosamente precisi riferimenti critici (che pur ci sono, e numerosi), sembra più opportuno lasciarsi trasportare dall'emozione, cedendo all'attrazione quasi ipnotica che esse esercitano sul riguardante.

Clara Gelao

Nelle opere di Anna Maria Di Terlizzi sembra che il mito fondativo delle cose continui ad essere parte organica del resto del mondo; che continui a vivere indistinto dal mito della nascita delle anime, come ad affermare che le vichiane età del senso e l'età degli eroi non si siano mai del tutto concluse, che non siano addirittura superabili.

Vincenzo M. Spera

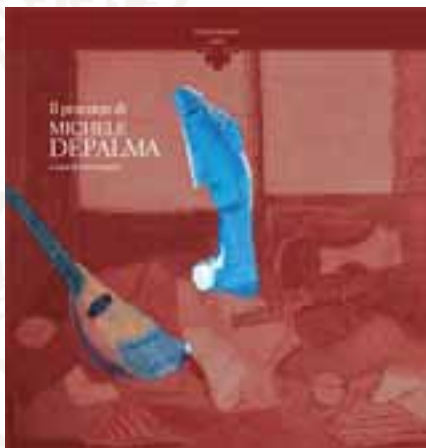
L'arte di Anna Maria Di Terlizzi è intrisa di cultura millenaria. Suggerzioni provenienti dal fecondo suolo pugliese si intersecano con respiri mediterranei, aneliti africani e memorie orientali, trasformandosi magicamente in oggetti tridimensionali.

Le sue opere raccontano la vita e la storia dell'uomo; le curve morbide e ammiccanti delle donne; la Preistoria, il Medioevo e la contemporaneità, attraverso bronzi, resine, collage, metalli preziosi e pietre dure. L'artista, già docente di discipline plastiche presso l'Istituto Statale d'Arte di Bari, vive e lavora a Bari.

Alcune sue sculture in bronzo si possono ammirare a Bari nella Basilica di San Nicola, nelle chiese di Sant'Enrico, Santa Croce, San Rocco, nella Cattedrale di Grumo e, a Roma, nel Monastero di San Sisto.

Per istituzioni pubbliche ha realizzato il busto di Giuseppe Di Vittorio, esposto a Gravina, quello del maestro Capaldi, fondatore del Conservatorio di musica di Bari, e bassorilievi per la Baia San Giorgio e il Porto di Bari.

Il percorso di Michele Depalma



“Un percorso rigoroso e coerente, certificato con autorevoli e numerose attestazioni critiche (Apa, Argan, Chieppa, D’Elia, Sperken, Fizzarotti, Gelao, Lorenzetti, Marino, Nigro, Orienti, Toniato, Venturoli, Vergine, Vitiello...)”.

AUTORI: Lino Angiuli
PREZZO: Euro 10,00
ISBN: 978-88-89735-23-7
COLLANA: Mirti
PAGINE: 48

Cercare di conoscere da vicino un artista è come sollevare il coperchio del vaso di Pandora e immergersi in quel vapore denso, fatto di pensieri, riflessioni, sentimenti, che da esso promana. Tanto più questo è vero quando si cerchi di accostarsi a Michele Depalma e, forzando i freni imposti dalla sua incoercibile timidezza e discrezione, si abbia la possibilità di conoscere le sue sottili qualità umane e spirituali, la sua incredibile sensibilità, la sua profondità di pensiero, la sua inesaurita riflessione sulla sua arte e sulle motivazioni che ne sono all’origine: tutto ciò, insomma, che costituisce il fondamento del suo fare artistico.

Clara Gelao

La scomposizione degli spazi e l’inquietudine figurale erano maturate in vibrazione di colori illimpiditi per segmenti, tocchi, tratti e tagli di secca eleganza mattisiana, musicale. Tanto da portare paesaggi e oggetti verso un iconismo segnaletico spinto sin sulle soglie di una astrazione “mediterranea” – passaggio favorito dalla immersione nella luce marina di Monopoli. Così Depalma ha interpretato e innovato quella “rivoluzione del colore” che Vincenzo Ciardo aveva riconosciuto come decisiva per il Mezzogiorno, negli anni Cinquanta.

Pietro Marino

Probabilmente Depalma cercava una pittura che coniugasse l’esperienza giovanile del futurismo con le moderne espressioni dall’Europa e dall’America, lo spazialismo di Mondrian e di Magnelli e persino la frammentazione della luce e della geometria in microorganismi liberati dallo spazio, geroglifici, triangoli, cubi, cerchi, ideogrammi, come nella pittura di Klee e Mirò [...] con una diversificata posizione di fronte alla luce [...]. Una luce che divide lo spazio infinito in geometrie limitate, geometrie sonore, accarezzate da una musica tesa e che tende al sublime. Una geometria metafisica.

Raffaele Nigro

Fotografia ed oltre... opere di Maurizio Ghiglia



“Un percorso rigoroso e coerente, certificato con autorevoli e numerose attestazioni critiche (Apa, Argan, Chieppa, D’Elia, Sperken, Fizzarotti, Gelao, Lorenzetti, Marino, Nigro, Orienti, Toniato, Venturoli, Vergine, Vitiello...)”.

CURATRICE: Barbara Antonelli

PREZZO: Euro 15,00

ISBN: 978-88-89735-95-4

COLLANA: Mirti

PAGINE: 92

«Mi hanno parlato di lui i suoi appunti, gli articoli e le recensioni sulla lunga attività professionale ed artistica, ma continuano a parlarmi di lui le sue opere: i personaggi dei ritratti di Maurizio Ghiglia che guardano direttamente l’osservatore. Uno sguardo che viene ricambiato da tutti noi, dai nostri occhi che, per un processo di identificazione, sono gli stessi occhi dell’autore».

Valeria Nardulli

Maurizio Ghiglia (1945-2011), Nato a Roma, è figlio d’arte: suo padre Paulo e suo nonno Oscar sono stati pittori di fama internazionale, suo fratello Oscar è un affermato chitarrista.

La sua versatilità in campo artistico si è subito manifestata e, dopo essersi dedicato alla pittura ed al disegno che non ha mai abbandonato, si è appassionato alla fotografia e quindi al video, ritenendoli più idonei alla sua ricerca artistica.

Ha lavorato come scenografo e fotografo di scena a Roma, collaborando con Carmelo Bene, ed a Firenze per i teatri dell’Orologio e dell’Oriuolo. Ha seguito per diversi anni il Florence Dance Theatre, collaborando anche come regista degli spettacoli teatrali.

Ha realizzato video inerenti alle attività professionali di pittori e scultori fiorentini e stranieri. Ha partecipato a rassegne di arte multimediale come video maker. Ha partecipato alla realizzazione del corto d’autore Baljia, vincitore dei più prestigiosi premi del settore dal 1996 al 1998.

Apprezzato ritrattista, ha realizzato copertine per dischi e CD, soprattutto nel campo della musica classica, manifesti per il teatro, collaborando con riviste e giornali.

Ha insegnato fotografia all’Accademia di Belle Arti di Brera, di Milano e di Firenze, dal 2000 presso l’Accademia di Belle Arti di Bari.

È stato membro dell’Accademia Internazionale Medicea.

GAP

Giovani Artisti Pugliesi



“Uno sguardo all’arte contemporanea dei paesi europei”.

CURATRICI:

Lia De Venere, Marilena Di Tursi
e Antonella Marino

PREZZO: Euro 15,00

ISBN: 88-89735-10-4

PAGINE: 84

New entries è la sezione del catalogo GAP in cui si ritrovano le opere inedite di sedici artisti pugliesi under trenta. Agli artisti selezionati è stato chiesto di mostrare con ampiezza il proprio lavoro, senza vincoli linguistici o tematici, così da offrire un saggio sufficientemente ampio delle rispettive ricerche.

Il tema del rapporto con la propria identità è invece al centro dell’altra sezione, Gates, che mette in scena quattro giovani artisti pugliesi già con alcune esperienze alle spalle, i quali sono stati invitati a lavorare in alcuni luoghi pubblici del territorio comunale. I luoghi in questione sono stati individuati tra quelli che costituiscono i punti di arrivo nella città: Porto, Aeroporto, Stazione ferroviaria e Questura. La loro funzione è fortemente simbolica. Sugli stessi spazi sono stati chiamati a lavorare altrettanti giovani artisti stranieri, appartenenti ad alcuni paesi del Mediterraneo e dell’Europa dell’Est da cui tali flussi più o meno direttamente provengono. I luoghi hanno offerto dunque l’occasione di riflettere su un vissuto individuale, soggettivo, e di porre in luce le relazioni tra istanze culturali e urgenze sociali differenti. Le coppie di artisti dovranno infatti produrre dei lavori site specific, lavorando sui temi dell’accoglienza, dell’emarginazione, dello scambio, dell’incontro con l’altro.

Lia De Venere, critico d’arte e curatrice indipendente, docente di Storia dell’arte contemporanea, collaboratrice di testate prestigiose come «Il Sole 24 ore» e «Il giornale dell’arte». Ha curato mostre per istituzioni pubbliche e per gallerie private in Italia e all’estero.

Marilena Di Tursi, giornalista, collabora come critico d’arte per l’edizione locale del quotidiano «Corriere della sera». Ha svolto attività di docenza nei corsi di Storia dell’architettura medievale e moderna, ha prodotto il programma radiofonico “Conversazione d’artista” in 24 puntate per la RAI.

Antonella Marino, giornalista pubblicista, negli ultimi anni conduce un’intensa attività come critica d’arte (con particolare attenzione ai linguaggi “giovani” e ai rapporti tra ricerca creativa e nuove tecnologie), curando personali e collettive di artisti in collaborazione con gallerie private ed enti pubblici.

Verde



“Tutti i colori del Verde”.

CURATORI:

Daniela Corbascio, Gianni Leone
e Marina Losappio

Prezzo: Euro 10,00

ISBN: 978-88-89735-25-1

PAGINE: 156

Era lì, sola, sospesa. Così ci apparve quella sera d'inverno. Eravamo in pochi, noi di “Incipit”, seduti in un bar per mettere a punto iniziative e progetti legati alla cultura dell'immagine, della fotografia in particolare. “Incipit”, associazione culturale. Una fotografia è quasi sempre un incipit, l'inizio di un possibile racconto, di infiniti possibili racconti.

Era lì sola, sospesa. Una parola e basta, un segno, forse un suono, libera dal suo naturale (naturale!) labirinto di significati, stratificazioni che il tempo ha prodotto e, dal passato, sempre presenti.

Una parola, un nome: verde.

Cos'è verde, libera ora da tutto? Restava lì quella sera, con il suo essere messo a nudo: un colore, nient'altro, un fondersi di due colori, il blu e il giallo.

È stato allora che decidemmo di lasciarci condurre nei luoghi dove quel colore si riempie di senso. È iniziato così un viaggio dove ognuno di noi, presente in questa rassegna, ha scelto di fermarsi e guardare fuori e dentro di sé, in compagnia di questo ospite inatteso e paziente.

Non solo noi di “Incipit”, ma artisti, intellettuali, scrittori, a cui è stato chiesto, con semplicità cosa si nasconde dietro quella che, prima di tutto, è e resta una parola.

Gianni Leone

Immaginate di essere daltonici a un solo colore tra quelli primari: il verde. Chiudendo gli occhi forse riuscite a simulare questa possibilità; o forse potrebbe riuscirci egregiamente un semplice software che cancelli tutte le gamme del verde dal vostro monitor. Dai prati di fieno sulle montagne di luglio alla pelle dei marziani; dai contorcimenti lussureggianti della vegetazione amazzonica alle tasche della giacca a fine mese; dalle coccarde brillanti dei devoti di San Patrizio d'Irlanda a un impegno per la sostenibilità e l'ambiente; da uno smeraldo a un ramarro. Improvvisamente tutto questo scomparirebbe. Si aprirebbe un vuoto nella natura e nel linguaggio, nell'immaginazione e nella visione. Perché il verde è più di un colore: è un mondo.

Patrizia Calefato

Le strade dell'occhio



“Coloro che non hanno radici, e sono cosmopoliti, si avviano alla morte della passione e dell’umano: per non essere provinciali occorre possedere un villaggio vivente nella memoria, a cui l’immagine e il cuore tornano sempre di nuovo, e che l’opera discienza o di poesia riplasma in voce universale”.

Ernesto De Martino

AUTORI:

Lino Angiuli e Angelo Saponara

Prezzo: Euro 30,00

ISBN: 978-88-89735-31-2

PAGINE: 176

Fra i ‘perché’ di questa iniziativa, inoltre, va inserita anche la seguente considerazione. La cultura e il modello di sviluppo contemporanei ci hanno progressivamente condotti ad abitare il presente come se fosse l’unica dimensione e come se alle nostre spalle o sotto i nostri piedi non ci fossero i secoli e i millenni sui quali, sia pure inconsapevolmente, galleggiano e si esprimono le nostre esistenze individuali/sociali.

In questa ottica, la frequentazione della memoria storica rimane l’antidoto più efficace verso tale forma perniciosa ed epidemica di amnesia, il rimedio grazie al quale possiamo fare i conti ravvicinati con i tempi e con il Tempo.

E in questa ottica è necessario disporsi ad entrare e uscire dal tempo come si fa con una porta girevole, per mettere in costante contatto il passato con il presente e viceversa, senza abboccare all’illusoria prospettiva di stampo storicistico che vorrebbe il cosiddetto “progresso” muoversi lungo una linea unidirezionale. Un’operazione che merita allenamento mentale e condizioni particolari, come quella garantita dal silenzio soffuso e diffuso che generalmente si rifugia tra i vicoli e le viuzze più interne o negli angoli più marginali, intimidito dall’avanzata del chiasso e di certe forme invasive di modernità.

Lino Angiuli

Lino Angiuli, scrittore, è conosciuto anche all’estero come poeta fra i più attivi nel panorama della produzione letteraria italiana contemporanea. Si occupa anche di ricerche nel settore della cultura tradizionale, con particolare riferimento a quella orale. Ha fondato e diretto riviste letterarie. Collaboratore dei servizi culturali della RAI e di quotidiani, dirige le edizioni Gelsorosso.

Angelo Saponara è nato a Lagosta (Jugoslavia), nel 1934; vive a Modugno (Bari) e ha operato e opera in Europa e in particolare in Puglia come etnofotografo. La sua cinquantennale attività è stata completamente dedicata alla documentazione e valorizzazione, attraverso il mezzo fotografico della cultura popolare.

Terra di luce
luoghi e paesaggi
di una Puglia da vivere



“Si scrive “Puglia” ma – volendo – si può leggere come una tavolozza di parole, a condizione che sia la luce in persona a dettarle a un occhio desiderante”.

Lino Angiuli

AUTORE:
Giovanni Miali
PREZZO: Euro 60
ISBN: 978-88-89735-73-2
Pagine: 240

«Si scrive “Puglia” ma – volendo – si può leggere come una tavolozza di parole, a condizione che sia la luce in persona a dettarle a un occhio desiderante. Dentro lo spazio sottile che s’apre tra il lasciarsi andare a Lei (la madre di tutte le puglie) e il farLa venire a noi, lì può scattare lo speciale ingranaggio della meraviglia, quello che impone allo sguardo di farsi vergine come un’alba neonata o cavo come un ulivo primordiale.

È lo stesso ingranaggio che Giovanni Miali conosce bene e che egli attiva un minuto prima di mettere in moto le sue macchine da viaggio – quella fotografica e quella auto-mobile – necessarie per poter tornare sul “luogo del diletto” a riempire un album di punti esclamativi come questo, che non è il primo né (possiamo scommetterci) sarà l’ultimo, avendo egli contratto la sindrome dell’eterno ritorno per aver guardato, con gli occhi negli occhi, la Magna Mater travestita da Puglia».

Lino Angiuli

Giovanni Miali nasce a Martina Franca (Ta) nel 1946.

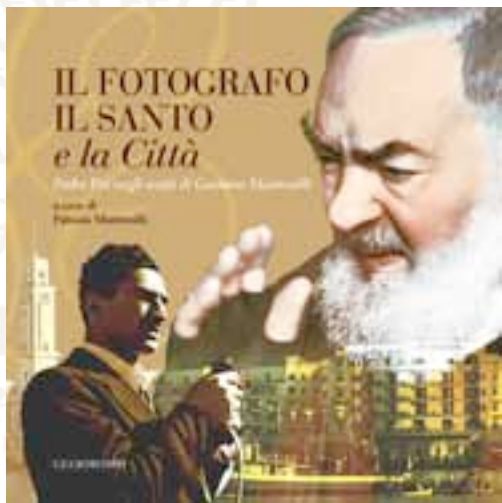
Si laurea in Scienze Agrarie nel 1970 presso l’Università degli Studi di Bari.

Svolge la sua attività professionale presso l’Ente Irrigazione di Bari e presso la Regione Puglia.

Appassionato di fotografia, nel suo peregrinare nei luoghi più disparati del territorio regionale, con lo scatto fotografico vive emotivamente ogni singola situazione – a volte ricercata, altre volte inaspettata –, sia inquadrando un paesaggio che un monumento, esemplari di flora e fauna, o partecipando a momenti di festa popolare o religiosa, di tradizione, musicale, a contatto con la gente.

Dopo un primo libro dal titolo La Puglia nel Mediterraneo, tra natura, storia e cultura, viene ora pubblicato questo volume Terra di luce. Luoghi e paesaggi di una Puglia da vivere, alla ricerca di quel filo che unisca tradizione e innovazione, per guardare al futuro senza dimenticare la nostra Storia, per confrontarsi e aprirsi ad altre identità, per condividere un nuovo cammino che possa essere di rispetto verso la nostra Cultura e il nostro Ambiente.

Il fotografo, il Santo e la Città Padre Pio negli scatti di Gaetano Mastrorilli



“Le più belle immagini di Padre Pio”.

CURATRICE:
Patrizia Mastrorilli
PREZZO: Euro 15
ISBN: 978-88-89735-83-1
Pagine: 112

Il volume è un tributo a Gaetano Mastrorilli, all'opera compiuta dagli anni Cinquanta del secolo scorso presso il Convento di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo, al contributo che la sua arte fotografica ha fornito al mondo per l'affermazione della figura di San Pio, tra i santi più venerati negli ultimi decenni.

Una testimonianza fotografica che, prescindendo dalla fede, contribuisce alla fama dell'uomo prima e del Santo poi, fornendo un apporto fondamentale alla sua opera di comunicazione. Padre Pio infatti è il primo Santo della Chiesa ad essere titolare di una propria accurata documentazione cine-fotografica, supporto fondamentale alla definizione del “mito” del Santo.

È questo, dunque, un importante volume fotografico con straordinarie immagini che ritraggono San Pio, alcune delle quali inedite, scatti di Gaetano Mastrorilli, fotografo scelto per documentare con la sua Arte la vita di un Santo.

«Il Signore ha scelto Gaetano Mastrorilli perché era un uomo di fede. Perché sapeva che non si sarebbe limitato a esercitare la sua arte per essere «il fotografo di Padre Pio», ma avrebbe aperto il suo spirito agli insegnamenti del Santo per diventare «un suo apostolo», come ha scritto la figlia Patrizia. Quell'uomo che, con grande devozione, [...] non poteva e non ha voluto «lucrare su un Santo». Ecco perché, quando ricevette l'incarico da Padre Carmelo, nella contrattazione «specificò che gli venissero rimborsate per i suoi servizi solo le spese vive». E questa disposizione d'animo non poteva sfuggire a chi ha avuto il carisma della scrutazione dei cuori.

Infine credo che fotografo barese sia stato chiamato a San Giovanni Rotondo da un disegno della Provvidenza perché, nonostante i successi della sua arte, si è mantenuto sempre umile. A tal punto che molte delle sue foto e delle sue immagini sono diventate di uso comune senza che se ne conosca l'autore. Ma questa, che è una perdita agli occhi degli uomini, diventa un grande tesoro agli occhi di Dio, dinanzi ai quali certamente Padre Pio lo avrà già condotto. Per tutte queste ragioni sono lieto di aver potuto aggiungere qualche mia povera riflessione alla presente pubblicazione e sono orgoglioso di essere conterraneo di Gaetano Mastrorilli».

*Stefano Campanella,
direttore di Tele Radio Padre Pio*



GELSOROSSO s.r.l
CASA EDITRICE

Strada Palazzo dell'Intendenza, 1
70122 Bari

tel. e fax 080.3218945

info@gelsorosso.it • www.gelsorosso.it